

13 marzo 2024 15:17

Il proibizionismo australiano su svapo e tabacco provoca danni come per le droghe

di [Redazione](#)

L'Australia attualmente ha le politiche

sul tabacco e sullo svapo più restrittive del mondo "occidentale". I fumatori australiani sono tassati con una delle aliquote più alte, con tasse destinate ad aumentare ulteriormente al livello del 5% annuo. Nel frattempo, l'Australia è l'unico paese ad avere un modello di prescrizione per accedere ai prodotti da svapare.

Queste politiche hanno iniziato ad attirare l'attenzione internazionale. Il governo del Regno Unito, ad esempio, ha recentemente annunciato un aumento delle tasse sul tabacco e sui prodotti da svapo, mentre l'opposizione laburista ha promesso di emulare il modello di prescrizione australiano se dovesse vincere le elezioni di quest'anno.

Le politiche australiane sono state sostenute da alcuni esperti medici come mezzo per ridurre ed eliminare il fumo e lo svapo. C'è stato molto allarme soprattutto riguardo allo svapo giovanile.

Anche se probabilmente ben intenzionate, le crescenti tasse e restrizioni sulle sigarette e sui prodotti da svapare hanno portato a un risultato involontario e pericoloso: la nascita di un mercato nero redditizio e in espansione per questi prodotti.

La “guerra” del tabacco in corso a Victoria

I mercati neri emergenti tendono ad attrarre gruppi criminali organizzati consolidati, che hanno la capacità di usare la violenza per far rispettare i contratti, riscuotere debiti e minacciare i concorrenti.

Negli ultimi sei mesi, ad esempio, ci sono stati più di 40 attacchi incendiari contro negozi che vendevano tabacco e vaporizzatori illegali in tutto il Victoria. Nel mese di ottobre, la polizia ha fatto sapere che l'uccisione di un uomo di Melbourne in una sparatoria era collegata anche alla guerra della malavita per i prodotti illegali del tabacco. Sono in aumento anche le segnalazioni di tattiche di standover ed estorsioni contro i proprietari di tabaccherie.

Secondo la polizia, questa grave attività criminale è legata a reti criminali rivali, impegnate in una “guerra per il territorio” per il controllo del lucroso commercio.

Da ottobre, la polizia ha perquisito quasi 70 negozi ritenuti coinvolti nel commercio illegale di tabacco, sequestrando più di 100.000 vaporizzatori per un valore commerciale stimato di 3,2 milioni di dollari australiani, insieme a 3,2 milioni di sigarette.

Sebbene la maggior parte della violenza associata al mercato nero sembri avere luogo nel Victoria, si tratta di un

problema nazionale. Il mese scorso a Sydney, le autorità sanitarie hanno sequestrato oltre 30.000 vaporizzatori e 118.000 sigarette per un valore di strada stimato di 1,1 milioni di dollari.

Questi numeri possono sembrare impressionanti, ma rappresentano una goccia nell'oceano del mercato nero totale. Le autorità stimano che la dimensione del mercato illegale dello svapo potrebbe valere fino a 500 milioni di dollari solo nel Victoria.

L'economia del mercato nero

Il mercato nero del tabacco illegale e dei prodotti da svapo è stato guidato da forze economiche sia dal lato della domanda che dell'offerta.

Dal lato della domanda, i fumatori sono concentrati in modo sproporzionato tra i gruppi socioeconomici più bassi. Molti non possono o non vogliono pagare il prezzo sempre crescente delle sigarette.

Anche le persone che svapano rifiutano in gran parte il modello di prescrizione del governo, con l'87% che dichiara di acquistare i propri vaporizzatori illegalmente.

È probabile che questa domanda aumenti man mano che i prezzi delle sigarette aumentino ulteriormente e i vaporizzatori su prescrizione divengano ancora meno attraenti con l'introduzione di nuove restrizioni sugli aromi.

Dal lato dell'offerta, i modelli economici suggeriscono che i trafficanti di prodotti illegali sono attratti da opportunità che presentano rischi più bassi e utili più elevati.

Analogamente a droghe come la cocaina, l'importazione di tabacco illegale offre profitti interessanti. La differenza è che mentre l'importazione di grandi quantità di cocaina può portare a pesanti pene detentive, le sanzioni per l'importazione di tabacco illegale non sono così severe.

I vaporizzatori sono altrettanto a basso rischio e altamente redditizi. Possono essere acquistati all'ingrosso dalla Cina per soli 2,50 dollari e venduti "per strada" in Australia per più di dieci volte tale importo.

I limiti e i pericoli del proibizionismo

Queste realtà economiche suggeriscono che è improbabile che le forze dell'ordine siano in grado di affrontare efficacemente il mercato nero nelle attuali politiche governative.

Le forze di frontiera australiane sono già al limite delle loro capacità per affrontare il mercato in forte espansione della droga illegale. Quindi, anche se otto spedizioni su dieci di vaporizzatori illegali vengono intercettate alla frontiera (una percentuale irrealisticamente alta anche nelle giornate migliori), le due che riescono a passare sono sufficienti affinché i trafficanti possano realizzare un profitto.

E mentre le forze dell'ordine hanno fatto breccia con arresti di operatori del mercato nero e sequestri dei loro prodotti, questi vengono spesso rapidamente sostituiti in modo che le operazioni di traffico possano continuare senza sosta.

Come hanno dimostrato precedenti esempi di proibizione dell'alcol e di altre droghe, i pericoli dei mercati neri si estendono oltre la violenza sistemica.

Itri danni includono l'afflusso di prodotti scadenti e adulterati, che possono comportare rischi per la salute ancora maggiori rispetto ai prodotti legali del tabacco. Anche i giovani hanno un maggiore accesso ai vaporizzatori poiché i rivenditori del mercato nero ignorano le restrizioni sulla vendita ai minori.

A ciò si aggiunge il rischio di criminalizzazione dei consumatori. Un adolescente nel NSW è stato recentemente arrestato, ad esempio, a seguito di un alterco con la polizia per il possesso di un vaporizzatore.

Poi c'è la perdita di entrate fiscali derivante dai prodotti del tabacco venduti sottobanco, che l'Ufficio delle imposte stima a 2,3 miliardi di dollari nel 2021-22.

L'opinione pubblica e i politici australiani, così come gli altri paesi che intendono emulare le nostre politiche, devono essere consapevoli di questi rischi e delle implacabili forze economiche che stanno guidando il mercato nero.

Le politiche australiane sul tabacco e sullo svapo hanno trasformato due mercati in gran parte legali e pacifici in mercati sempre più pericolosi e incontrollati. La situazione potrebbe addirittura peggiorare in assenza di una riforma legislativa significativa, di una maggiore cooperazione tra agenzie, di piattaforme politiche coerenti a livello nazionale e della revoca di alcune restrizioni.

Come la storia del proibizionismo ci ha insegnato più e più volte, c'è un "punto debole" nel limitare la vendita di prodotti dannosi – un punto che limita l'accesso e riduce i danni, ma non è così oneroso da creare un grande mercato nero. La violenza che si sta verificando nelle nostre strade suggerisce che le nostre attuali politiche sul tabacco e sullo svapo non riescono a raggiungere questo equilibrio.

(James Martin - Senior Lecturer in Criminology, Deakin University -, David Bright - Professor of Criminology, Deakin University -, su The Conversation del 12/03/2024)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)